

Codice A1601C

D.D. 23 aprile 2025, n. 295

**D.P.R. 357/1997 e s.m.i, l.r. 19/2009 e s.m.i. art. 43. Piano di controllo numerico dei corvidi (Anni 2025-2029). Proponente: Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali. Comune: vari. Screening di Valutazione d'Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria".**



**ATTO DD 295/A1601C/2025**

**DEL 23/04/2025**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO**

**A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali**

**OGGETTO:** D.P.R. 357/1997 e s.m.i, l.r. 19/2009 e s.m.i. art. 43. Piano di controllo numerico dei corvidi (Anni 2025-2029). Proponente: Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali. Comune: vari. Screening di Valutazione d'Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria".

Premesso che

l'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali ha presentato istanza, prot. num. 8031 del 20/01/2025, per l'autorizzazione all'avvio del "Piano di controllo numerico dei corvidi" per gli anni 2025-2029, che si attuerà nelle aree protette in gestione all'Ente rispetto alla ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria";

il piano riguarda interventi di controllo demografico delle popolazioni di corvidi, per gli anni 2025-2029, e coinvolge le aree protette, in gestione all'Ente, Parco Naturale La Mandria, Parco Naturale di Stupinigi, Riserva Naturale della Vauda, Riserva Naturale del Ponte del Diavolo e Riserva Naturale del Monte Lera. Le specie oggetto del piano includono la gazza (*Pica pica*), la cornacchia nera (*Corvus corone*), la cornacchia grigia (*Corvus cornix*) e i relativi ibridi. Secondo i criteri della Red List IUCN, queste specie sono classificate come di "minor preoccupazione" (*Least Concern*, LC), poiché le loro popolazioni sono stabili o in aumento.

Il piano nasce dall'esigenza di agire in sinergia con il Piano di controllo numerico dei corvidi - Anni 2022-2026 - della Città Metropolitana di Torino applicato sui territori limitrofi. Le finalità e gli obiettivi del piano sono legati alla necessità di limitare i danni alle colture cerealicole e frutticole nonché di proteggere le specie faunistiche minori, impattate significativamente dalle specie di corvidi oggetto del piano.

Per il raggiungimento di tali obiettivi si prevedono interventi di trappolaggio mediante l'impiego di gabbie-trappola tipo *Larsen* e tipo *Letter-box*. Nel caso tali metodi si rivelassero inefficaci e previa specifica e ulteriore approvazione da parte di ISPRA, si prevede l'abbattimento mediante arma da fuoco. Nelle aree protette si ricorre all'impiego di munizionamento privo di piombo, come previsto da normativa. Per gli interventi che non comportano l'uso di armi da fuoco è previsto l'impiego di personale dipendente dell'Ente Gestore e personale volontario esterno appositamente formato. Per le attività di abbattimento è previsto l'impiego di personale dipendente dell'Ente Gestore,

espressamente incaticato. Gli interventi verranno attuati durante tutto il corso dell'anno, con particolare concentrazione nei mesi estivi, limitando il più possibile il disturbo alla fauna stanziale e migratoria in situazioni di particolare importanza del loro ciclo vitale.

Sentita l'ISPRA e in accordo con la Città Metropolitana di Torino, il numero di animali da abbattere verrà individuato utilizzando l'obiettivo di piano stabilito dalla Città Metropolitana di Torino e rapportando la superficie considerata dalla Città Metropolitana di Torino nel suo "Piano di controllo numerico dei Corvidi anni 2022-2026" alla Superficie Utile Agricola (SUA) dei comuni ricadenti all'interno dell'EGAP Parchi Reali;

il piano interessa i Siti ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria", istituiti ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE per la costituzione della Rete Natura 2000 in Piemonte;

il Sito ZSC IT 1110004 "Stupinigi" presenta estesi boschi misti di latifoglie a struttura irregolare, in gran parte con impianti di pioppi ibridi, che occupa un'area planiziale a sud-ovest della città di Torino. Il suolo presenta una falda idrica più o meno superficiale, con frequenti ristagni d'acqua. È importante l'interesse faunistico, con presenza di relitti di entomofauna planiziale come *Apatura ilia* e *Carabus italicus*. Elemento di spicco sono i boschi planiziali, testimonianza delle antiche foreste della Pianura Padana di cui sono rimasti solamente alcuni lembi relitti, a causa della pregressa gestione forestale. L'area forestale riveste un elevato interesse naturalistico grazie alla presenza di cenosi forestali tutelate dalla Direttiva Habitat come il quercocarpineto planiziale (9160), alcuni lembi di alneto di ontano nero (*Alnus glutinosa*, 91E0) e porzioni relitte dei boschi misti ripari dei grandi fiumi di pianura (91F0). Anche la fauna è ricca e con numerose specie di interesse naturalistico. Tra le specie di cui all'allegato I della Direttiva Uccelli, qui si riproducono il nibbio bruno (*Milvus migrans*) e l'averla piccola (*Lanius collurio*), mentre l'albanella reale (*Circus cyaneus*) utilizza l'area come sito di svernamento;

la ZSC IT1110005 "Vauda", situata nell'alta pianura torinese, è stata istituita per tutelare la più ampia area residua di brughiera pedemontana, caratterizzata da copertura erbacea prevalente a molinia e brugo, oltre ad ambienti forestali planiziali, in particolare il quercocarpineto. Gli ambienti di brughiera e forestali del Sito ospitano importanti cenosi, anche di aree umide, così come una ricca flora tra cui si annoverano alcune specie rare. La fauna è piuttosto ricca e comprende diverse specie di notevole interesse naturalistico, per le quali la ZSC costituisce un importante sito per la conservazione;

la ZSC IT 1110079 "La Mandria", situata nell'alta pianura torinese, è stata istituita per tutelare la più ampia area residua di bosco planiziale della pianura padana occidentale, oltre ad altri ambienti di interesse comunitario caratterizzati da formazioni prative e da aree umide. Presso l'area è ospitata una ricca flora tra cui si annoverano alcune specie rare. La fauna è piuttosto ricca e comprende diverse specie di notevole interesse naturalistico, per le quali la ZSC costituisce un importante sito per la conservazione;

visto che il piano ha ricevuto il parere di competenza dell'ISPRA, reso ai sensi della l.r. n. 19 del 29 giugno 2009 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" e della L. n. 157 dell'11 febbraio 1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" art. 19-bis in merito all'esercizio delle deroghe previste dall'articolo 9 della Direttiva 2009/147/CE, che si esprime favorevolmente al Piano con la raccomandazione di trasmettere ad ISPRA, entro il 30 giugno di ciascun anno successivo a quello in cui si attua la deroga, la rendicontazione delle attività attuate con indicazione del numero di esemplari rimossi,

vista la richiesta di integrazioni dell'11/02/2025 in merito alla relazione d'incidenza,

viste le integrazioni pervenute prot. n. 49594 del 27/03/2025, esaustive per quanto richiesto,

visto che il piano nasce dall'esigenza di mitigare i danni arrecati alle coltivazioni agricole e limitare le incidenze negative che le alte densità delle specie di corvidi possono potenzialmente arrecare sulla biocenosi ed in particolare sulle specie tutelate all'interno delle aree protette e dei Siti Natura 2000. Le azioni previste mirano a bilanciare la gestione agricola con la conservazione degli ecosistemi, assicurando che le popolazioni di corvidi non subiscano un declino significativo e che la fauna minore e le specie di interesse conservazionistico non siano compromesse dalla loro attività predatoria,

si attesta quindi che il piano:

- è conforme e rispetta le Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte e quelle Sito-specifiche dei Siti ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria";
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, su habitat di interesse comunitario per cui sono stati istituiti i Siti;
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario per cui sono stati istituiti i Siti;
- non può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità dei siti Natura 2000;

ritenuto che lo screening di Valutazione di Incidenza del "Piano di controllo numerico dei corvidi (Anni 2025-2029)", da attuarsi nelle aree protette in gestione all'Ente rispetto, rispetto alla ZSC IT 1110004 "Stupinigi", ZSC IT 1110005 "Vauda" e ZSC IT 1110079 "La Mandria", si concluda positivamente.

Dato atto che il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i."

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

#### IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva n. 79/409/CEE del 2 aprile 1979, denominata Direttiva "Uccelli", in seguito sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, comunemente denominata Direttiva "Habitat";
- art. 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120;

- art. 19-bis della Legge n. 157 dell'11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Linee Guida nazionali per la valutazione d'incidenza (VIncA) - direttiva 92/43/CEE "Habitat" articolo 6, paragrafi 3 e 4", approvate con l'intesa della Conferenza Stato-Regioni del 28 novembre 2019 pubblicate in data 28 dicembre 2019;
- D.G.R. n. 55-7222 del 12/07/2023 "Recepimento delle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza. Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale n. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i.";
- D.G.R. n. 10-398 del 21/11/2024 "Procedura d'Infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare relativa alla mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e mancata adozione delle misure di conservazione in violazione degli articoli 4, paragrafo 4, e 6, paragrafo 1, della direttiva 92/43/CEE. Approvazione obiettivi e misure di conservazione per 133 siti della Rete Natura 2000 del Piemonte";
- art. 43 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e s.m.i.;
- Regolamento regionale n. 2 del 24 marzo 2014 "Attuazione dell'articolo 33 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 relativo alla gestione faunistica all'interno delle aree protette";
- legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

*determina*

per le motivazioni indicate in premessa, che lo screening di Valutazione di Incidenza del “Piano di controllo numerico dei corvidi (Anni 2025-2029)”, presentato dell'Ente di Gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali, da attuarsi nelle aree protette in gestione all’Ente rispetto ai Siti ZSC IT 1110004 “Stupinigi”, ZSC IT 1110005 “Vauda” e ZSC IT 1110079 “La Mandria”, si conclude positivamente senza necessità di procedere a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d’avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell’Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601C - Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali)  
Firmato digitalmente da Jacopo Chiara